



# *Corte dei Conti*

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e Relazione**

**sul risultato del controllo**

**eseguito sulla gestione finanziaria**

**dell'AUTORITÀ PORTUALE DI CATANIA**

**per l'esercizio 2015**

*Relatore: Cons. Patrizia Coppola Bottazzi*

**Ha collaborato**

**per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la Sig.ra Ilaria Verduchi**

Determinazione n. 22/2017



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 28 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Catania;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativa all'esercizio 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Catania per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione pervenuta è risultato che:

- permane la priorità di approvare il nuovo piano regolatore portuale, in sostituzione di quello vigente, risalente all'entrata in vigore della legge n. 84/1994;

MODULARIO  
C. G. - 2

MOD. 2

# Corte dei Conti

- l'avanzo finanziario è in diminuzione del 78,9 per cento, passando da euro 6.974.181 nel 2014 ad euro 1.471.401 nel 2015. Sul predetto risultato incide l'aumento più che proporzionale delle uscite rispetto alle entrate, in particolare delle spese in conto capitale;
- l'avanzo di amministrazione è in aumento, da euro 4.207.903 del 2014 ad euro 5.590.326 nel 2015; la consistenza di cassa, che al 31 dicembre 2014 era pari a zero a causa del completo utilizzo delle disponibilità per far fronte alle spese per la realizzazione della darsena commerciale, nel 2015 è pari ad euro 8.400.559;
- l'avanzo economico rimane pressoché invariato rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 1.709.937;
- il patrimonio netto si attesta ad euro 10.501.621; nel 2014 era diminuito per l'utilizzo di riserve patrimoniali, ricostituite nel 2015, in connessione ai lavori di realizzazione della darsena commerciale, ultimati nel luglio 2015. In particolare, a seguito del recesso unilaterale dal contratto di mutuo da parte della banca originariamente incaricata e della conseguente mancata erogazione della prevista *tranche* (con conseguente surroga da parte del Ministero nell'originaria obbligazione finanziaria), l'Autorità portuale, per non incorrere in sanzioni da inadempimento contrattuale con l'appaltatore e far fronte ai pagamenti degli stati di avanzamento dei lavori, oltre ad aver utilizzato le somme disponibili e parte delle riserve patrimoniali (euro 2.607.886), è ricorsa, altresì, ad una anticipazione di tesoreria. Nel novembre 2015 sono state introitate - e destinate alla ricostituzione della riserva patrimoniale (euro 3.880.389) - somme quali *tranche* di mutuo per la realizzazione della darsena commerciale;
- nel 2015 il gettito delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate è stato accertato in euro 814.404, (interamente riscosso), con un incremento del 77,9 per cento;
- i proventi per servizio traffico passeggeri passano da euro 190.899 nel 2014 ad euro 185.187 nel 2015, a seguito della complessiva diminuzione del flusso passeggeri.
- le entrate per canoni demaniali accertati nel 2015 (euro 1.614.114) diminuiscono rispetto al 2014 (euro 2.086.391). Cresce, invece, la percentuale di quelle riscosse, dal 50 al 72 per cento;

MODULARIO  
C. C. - 2

MOD. 2



# Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Catania, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Patrizia Coppola Bottazzi*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in Segreteria il - 3 APR. 2017

PER COPIA CONFORME

*Roberto Zito*

IL DIRIGENTE  
(Dott. Roberto Zito)

*Roberto Zito*



**SOMMARIO**

PREMESSA .....	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	10
2. GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO .....	15
3. IL PERSONALE.....	17
4. CONSULENZE, STUDI ED ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI.....	19
5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	20
6. ATTIVITA' .....	21
7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	26
7.1 Dati significativi della gestione .....	27
7.2 Rendiconto finanziario.....	28
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui .....	31
7.4 Il conto economico .....	33
7.5 Lo stato patrimoniale .....	35
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	37

**INDICE DELLE TABELLE**

Tabella 1 - Spesa per gli Organi.....	16
Tabella 2 - Pianta organica e consistenza del personale .....	17
Tabella 3 - Spesa per il personale.....	18
Tabella 4 - Spesa per incarichi di studio e di consulenza .....	19
Tabella 5 - Rapporto accertamenti e riscossione canoni/ entrate correnti.....	23
Tabella 6 - Traffico merci.....	24
Tabella 7 - Traffico passeggeri.....	24
Tabella 8 - Provvedimenti di approvazione rendiconto consuntivo 2015 .....	26
Tabella 9 - Principali saldi contabili della gestione .....	27
Tabella 10 - Rendiconto finanziario - dati aggregati.....	28
Tabella 11 - Rendiconto finanziario – Parte entrata.....	29
Tabella 12 - Rendiconto finanziario – Parte uscita .....	30
Tabella 13 - Situazione amministrativa.....	31
Tabella 14 - Residui attivi.....	33
Tabella 15 - Residui passivi.....	33
Tabella 16 - Conto economico.....	34
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	35

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015 dell'Autorità portuale di Catania, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2013 e 2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n.84/2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n.424.

## **I QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La circoscrizione territoriale dell’Autorità portuale di Catania è stata ampliata con decreto del Ministero vigilante in data 25 gennaio 2000, estendendone l’ambito di riferimento alle aree demaniali marittime interessate dal vigente piano regolatore portuale.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l’Ente ha operato è ancora costituito dalla legge n. 84 del 1994 nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n.169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall’applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un’unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall’ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuta la legge n.89/2014, che all’art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall’anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno; ha previsto inoltre l’intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l’adempimento da parte dei concessionari dell’obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge n. 147/2013, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall’art.17 della legge n. 84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

L’art.13 della legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante “Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo” prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l’afflusso di tali somme nel Fondo di cui all’art.32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la loro successiva destinazione ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell’art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all’articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due

anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art. 13, della legge n. 9/2014.

L'art. 29 della legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il richiamato Piano si propone di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico delle merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali. Il Piano è stato approvato con d.p.c.m. del 29 agosto 2015 e pubblicato sulla G.U. n.250 del 27 ottobre 2015. La Corte costituzionale con sentenza n.261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n.133 del 2014 "nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni". L'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano. La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il recente decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84,*

in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124". Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volta dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero ridurre i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;

- 5) **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale:** Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) **Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto:** Porti di Gioia Tauro, Crotona (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) **Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna:** Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) **Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale:** Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) **Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale:** Porti di Augusta e Catania;
- 10) **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale:** Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio:** Porto di Taranto;
- 12) **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale:** Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale:** Porto di Ravenna;
- 14) **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale:** Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale:** Porto di Trieste.

Alle su dette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di

sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a livello nazionale a 70 persone a livello nazionale.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Catania confluirà, insieme alla Autorità portuale di Augusta, nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale.

Va precisato che nel prosieguo della relazione i richiami fatti agli articoli della legge n.84/94 si intendono riferiti al testo precedente alle introdotte disposizioni normative di cui al d.lgs. n.169/2016.

## 2. GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale e il Collegio dei revisori dei conti (art.7, legge n. 84 del 1994).

L'incarico del Presidente, del Segretario generale e dei componenti degli organi collegiali è di quattro anni ed è rinnovabile una sola volta.

### *Il Presidente*

Dalla data del 2 luglio 2012 sino alla metà dell'ottobre 2016, si sono succedute una serie di gestioni commissariali (decreti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 296/2012, n. 53/2013, n. 306/2013, n.311/2013, n.335/2013, n.89/2014, n.383/2014, n.120/2015, n.341/2015).

Attualmente il Commissario straordinario, nominato con decreto n.111 del 15 aprile 2016 e scaduto il 15 ottobre 2016, risulta essere stato prorogato nelle more della nomina del Presidente della costituenda Autorità di Sistema Portuale. Ciò, in applicazione, secondo quanto espresso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 30161 del 9/11/2016, dell'art. 22 comma 1 del decreto legislativo n.169/2016 (Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124 ) il quale prevede che gli organi restino *ex lege* in carica fino all'insediamento dei nuovi.

Il trattamento economico riconosciuto al Commissario è pari all' ottanta per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali, oltre al trattamento di missione (in presenza delle relative condizioni).<sup>1</sup>

### *Il Comitato portuale*

Il comitato portuale, in carica per il quadriennio 2013-2017, si è insediato con decreto del commissario straordinario n.3 del 20 gennaio 2013.

Il valore unitario del gettone di presenza nell'esercizio 2015 è stato di euro 93.

### *Il Segretariato generale*

Come già riportato nelle precedenti relazioni, il segretario generale, posto al vertice del segretariato, ha cessato il proprio incarico quadriennale il 22 ottobre 2012; da allora la posizione non è stata coperta.

<sup>1</sup> Il compenso del Presidente delle Autorità portuali è definito dal d.m. del 31 marzo 2003 sulla base del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria dei dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti.

*Il Collegio dei revisori dei conti*

Il collegio dei revisori - composto da tre membri effettivi e tre supplenti – è stato nominato con d.m. 13 luglio 2012, n. 239 per il periodo 13 luglio 2012 – 12 luglio 2016.

Alla scadenza, con d.m. 29 agosto 2016, n.282 è stato costituito il collegio straordinario dei revisori dei conti ai sensi dell'art.19 comma 2 del decreto legislativo n. 123/2011, che durerà in carica fino alla nomina del nuovo collegio. I compensi ai componenti del collegio dei revisori sono determinati in base ai criteri stabiliti dal d.m. 8 maggio 2009. Ai componenti del collegio straordinario è riconosciuto lo stesso trattamento economico previsto per il collegio dei revisori dei conti.

*Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo*

La tabella che segue riporta la spesa impegnata per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo nell'esercizio 2015, posta a raffronto con i dati del 2014.

**Tabella 1 - Spesa per gli Organi**

Esercizio	2014	2015
Indennità di carica e rimborsi spese al Presidente/Commissario	173.007	205.850
Indennità di carica e rimborsi spese ai membri del Comitato Portuale	12.059	27.452
Indennità di carica e rimborsi spese agli organi di controllo	50.059	59.241
<b>TOTALI</b>	<b>235.125</b>	<b>292.543</b>

Le voci di spesa subiscono un generalizzato aumento; rileva in particolare la voce riguardante il comitato portuale, il cui importo supera del doppio quello rilevato nel 2014 e va ricondotto, come riferisce l'autorità portuale, ai rimborsi spese per le missioni di verifiche compiute presso l'autorità stessa.

Con riferimento all'applicazione delle norme di cui alle leggi n. 122/2010 e n.135/2012, l'ente ha applicato le riduzioni di spesa riportate nei prospetti inseriti nella relazione del collegio dei revisori, unita al rendiconto; i risparmi di spesa (euro 282.325) sono stati versati al bilancio dello Stato come precisato dal collegio stesso.